

Non vi restò molto poichè l'anno seguente lo troviamo già a Eppan, nel Tirolo presso Bolzano. Già nel settembre del 1866 vi era stata aperta una residenza dove potessero trovare un rifugio i Padri e Fratelli rimasti a Verona dopo la partenza dei Novizi e degli Scolastici. Ora nell'autunno del 1867 vi erano richiamati pure dalla Germania i novizi e i filosofi. I primi furono allogati in qualche modo nella detta residenza chiamata pure, dal luogo, la casa di Piganò. Pei filosofi fu presa in affitto un'altra casa in quella stessa terra di S. Michele, e che dal padrone era detta casa Ferrari. I novizi avevano per maestro il venerando P. Pietro Viscardini. Terminato, nell'agosto del 1868, il noviziato, e strettosi per sempre alla Compagnia coi tre voti semplici, passò in quella medesima casa fra gli « *Auditores rhetoricae* » o studenti di umanità e di rettorica, e che per essere usciti appena dall'infanzia, si può dire, della vita religiosa, son chiamati carissimi. Ebbe a professore il famoso P. Francesco Salis-Seewis, diventato poi scrittore alla « *Civiltà Cattolica* ».

Nei due anni seguenti, 1871-1872, Domenico si trova ancora a Eppan, studente di filosofia. Nel 1873 è passato con tutta la comunità della casa di probazione e collegio dei Padri a Tramìn, un paesetto che giace a mezzogiorno di Eppan, in una casa che la Provincia Veneta aveva comperato per collocarvi i novizi e gli studenti. Nella casa di S. Paolo (Piganò) non aveano più potuto restare, per le molestie a cui vi andavano soggetti. Se non che quel cambiamento, fu interpretato dai nemici dei Gesuiti, i liberali dell'Austria, come la fondazione di una nuova comunità religiosa senza la prescritta licenza del governo, e fu il pretesto per bandirli anche da quell'impero. L'ultimo giorno dell'anno del 1872 fu intimato loro con decreto imperiale di sciogliere la comunità nel termine di tre mesi. Non era una proscrizione formale, ma praticamente vi equivaleva. Il P. Marcucci, provinciale, vi moriva di crepacuore improvvisamente il 9 marzo del 1873.

Dove andare? Poichè di quei giorni i Gesuiti erano perseguitati in Italia, in Svizzera e in Germania. Erano inoltre per effetto delle circostanze in tali condizioni economiche da non poter sostenere le spese di un esilio lontano. La Provvidenza li